



# «Meridiana come Alitalia»

## Il Governo si prepara a scongiurare i licenziamenti

» L'urlo sale alto da Olbia a Cagliari, passando per Roma. «Meridiana come Alitalia». Ma il futuro della seconda compagnia italiana (4 milioni di passeggeri trasportati ogni anno) è sempre più nero. L'avvio della procedura di mobilità che riguarda 1.634 dipendenti è solo l'ultimo passo di un braccio di ferro iniziato quattro anni fa. E nel commentare la decisione unilaterale della compagnia, il segretario dell'Associazione piloti Meridiana Fly (Apm), Sandro Spano, definisce l'operazione come «un trattato di macelleria sociale che lascerà 1.634 dipendenti senza lavoro e le loro famiglie senza reddito».

Dei 1.634 dipendenti interessati alla procedura di

messa in mobilità, 156 fanno capo a Meridiana Maintenance (la maggior parte sono già in cigs) e 1.478 lavorano in Meridiana Fly: 608 sono a Olbia, 188 a Cagliari, 561 a Milano Malpensa, 213 a Verona e 64 in altre sedi periferiche nazionali. Spano sostiene che la situazione è stata prodotta «da almeno un decennio di scelte manageriali folli, che hanno portato la tecnicamente fallita Air Italy a fagocitare prima e ad espellere dopo Meridiana».

Immedie anche le reazioni di Cgil, Cisl e Uil. «Una decina di giorni fa», dice il segretario generale regionale della Filt Cgil, Arnaldo Boddù, «ho sollecitato la Regione perché venisse chiesta l'attivazione del tavolo inter-

ministeriale. Prevedevo una mossa dei vertici della compagnia aerea alla fine di settembre. Invece, il management Meridiana non ha fatto terminare neppure la stagione estiva per avviare la messa in mobilità. Se la Regione si fosse mossa tre mesi fa, forse non saremmo arrivati a questo punto».

Valerio Zoccheddu, segretario regionale della Fit Cisl ricorda che «Meridiana, in base al numero di occupati, è considerata la più grande azienda a livello regionale. Non si riesce a capire l'atteggiamento del presidente Pighiaru e dell'assessore dei Trasporti Deiana. Le intenzioni di Meridiana erano note. Non credo esistano tante probabilità per trovare una

soluzione. L'ideale sarebbe un accordo con un'altra compagnia forte, come quella del Qatar. Si tratterebbe di un processo da affrontare a livello istituzionale».

William Zonea, referente regionale della Uil Trasporti, è convinto che il tavolo sia stato «chiesto in ritardo. Noi ne avevamo più volte sollecitato l'attivazione. Inoltre, è inaccettabile che il call center dell'azienda che sta a Olbia venga spostato da altre parti. Siamo pronti a suggerire soluzioni affinché tutti i dipendenti del call center possano restare lì. Meridiana potrebbe avere un futuro se riuscisse ad attivare una partnership con un forte vettore internazionale». Insomma, Meridiana come Alitalia.

**Eleonora Bullegas**

RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI ESUBERI

Fonte: MERIDIANA, UIL TRASPORTI



**1.634 dipendenti**

collocati in mobilità dalla compagnia aerea

➔ **156**

dipendenti di Meridiana Maintenance (quasi tutti in Cigs)

➔ **1.478**

dipendenti di Meridiana Fly di cui

**262** piloti

**896** assistenti di volo

**320** personale di terra

### La ripartizione

**608** a Olbia

**188** a Cagliari

**561** a Milano Malpensa

**213** a Verona

**64** in altre sedi periferiche nazionali

